

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Abbonamento postale

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esco tutti i giorni esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.
Per associarsi o per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea.
per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere anticipati.

TUTTI MILITI

Il tono. La carabina.

Siamo alla terza (ed ultima) idea che il general Garibaldi si prese la libertà di comunicare al carissimo Benedetto. E qui bisogna che io riporti le testuali parole del pistolotto: *Dai 17 ai 50 anni ogni italiano sia milite. Beninteso che ciò non implica lo scioglimento dell'esercito. Ma darebbe il tono alla nostra organizzazione militare. Perché se avessimo una guerra seria ci bisognerebbe obbligare i Municipi a mandar tutti i giovanetti all'esercizio della carabina — e non a messa.*

Il sig. segretario, perchè il generale non ha nè tempo nè voglia da occuparsi nelle inezie d'un pistolotto, mi ciurla un tantino nel manico quanto a chiarezza di stile e un pochetto anche riguardo alla sintassi. Ma io non voglio essere schifitoso: *de minimis non curat praetor.*

Da 17 ai 50 anni ogni italiano sia milite. Corpo di Numa Pompilio e della Dea Egeria! E non bastava la legge della leva militare tal quale ce l'hanno regalata tra capo e collo, che adesso salta fuori il Garibaldi a proporre trentatré anni di milizia? I nostri cari padroni ci hanno imposto il tributo del sangue, del sangue dei nostri figli fino all'età di 29 anni, e il Garibaldi per giunta alla derrata ci vorrebbe soldati fino ai 50 anni? Se que-

sta non è tirannia pazza, quale mai altra sarebbe? Di questo passo dove si arriva? E che c'importa che in Prussia colla loro *landwehr* e colla loro *landsturm* facciano d'ogni cittadino un soldato? Qui siamo in Italia, non in Prussia, e per l'imposta del sangue, n'abbiamo più che troppo coll'attuale legge della leva militare.

Beninteso che ciò non implica lo scioglimento dell'esercito. Ma darebbe il tono alla nostra organizzazione militare. Al primo comma del sullodato segretario mi era quasi salita la senapa al naso; a questo secondo mi morde invano le labbra, e (confesso il mio peccato) mi vien da ridere. Ah! dunque l'esercito ci sarebbe sempre tal quale ora è composto colle nostre leggi sulla leva, e per giunta tutta quest'altra milizia o mobile o civica? E questa milizia, queste cerne darebbero il tono? Santi Numi! Che si voglia scimmieggiare la Prussia, la quale in Italia fa da donna e madonna, passi pure per certa gente che vantasi di discendere dalle scimmie; ma non è poi lecito a nessuno, nemmeno al segretario di un generale con lauta pensione l'aggiungere al danno le beffe. Voler tutti soldati dai 17 ai 50 anni l'è sformata tirannia da patatucchi bismarchiani, contro alla quale ogni italiano (amante quanto vogliasi della patria) deve altamente protestare; ma dir che con siffatta milizia si darebbe il tono alla nostra organizzazione militare l'è cosa da caricatura, nè più nè

meno. Chi ricorda (e con me se la ricordano tanti) la celeberrima *guardia mobile* e la non meno illustre *guardia civica*, deve ridere sotto ai baffi pensando che quei *civici* e quei *mobili* dai 17 ai 50 anni darebbero il tono!!!! Contengo il riso per un momento e protesto contro a questa strana idea tanto per i diritti di tutti gl'italiani dai 17 ai 50 anni, quanto per l'onore del nostro esercito che io rispetto e che non ha bisogno del tono dato dai *mobili* o dai *civici* dell'avvenire.

Perchè se avessimo una guerra seria ci bisognerebbe obbligare i Municipi a mandar tutti i giovanetti all'esercizio della carabina — e non a messa. — Non capisco quale uffizio faccia quel *perchè* che si regge sulle grucce. Quanto alla guerra seria, speriamo che Dio ne scampi e liberi, ma non è una proposta seria questa di mandar tutti i giovanetti all'esercizio della carabina — e non a messa. Non è seria, ripeto, perchè credo non ci sia nessun Municipio Italiano che oggi imponga l'obbligo ai giovanetti di andare a Messa. Non è seria perchè i fanciulli d'Italia non sono Balilla, e con tutto l'esercizio della vostra *santa carabina* che ne vorreste poi fare di tante migliaia di soldatini? col debito permesso, che io invoco dai miei cortesi lettori, e per dirla con una storica frase dell'infelice calonaco Asproni già deputato al Parlamento, si otterrebbe poi l'effetto che quei poveri figliuoli tornerebbero indietro a-

vendo *bucato las bragas* (vedi il dizionario del dialetto sardo).

Ho detto, or sono due giorni, che il generale Garibaldi è liberrissimo di comunicare le sue idee al Cairoli, al Doda e allo Zanardelli, ma se dovessi porgere un consiglio al suo segretario, gli direi in un orecchio che ci vogliono idee più serie del tono dato alla nostra organizzazione militare coi *militi mobili* o coi *civici* dai 17 ai 50 anni — più serie del colonizzare l'Agro Romano e coi soldi (già spesi) nelle fortificazioni di Roma — più serie dell'abolire il macinato col compenso di un'altra tassa che potrebbe essere, secondo il dialetto del Garibaldi, ancor più *maledetta!*

SFIDA ALL'ULTIMO SANGUE.

Misericordia! Chi ci salverà... Da che? dalle botte? — Altro che botte! — Dalla galera? — Eh peggio! — Ma da che? — Dalla morte, niente di meno. È l'Esaminatore, che ci manda un cartello di sfida a duello, fino all'ultimo sangue. « Ora siamo, egli dice, a tu per tu, siamo troppo vicini per poter dividerci senza picchiarci, sicché uno di noi due ne vada colla testa rotta ». Ah, chi mi dà... Che cosa? — L'elmo di Don Chisciotte per salvarmi la testa? Non ho altro di buono al mondo (almeno ho questa buona opinione io di me, salvo che tutto il mondo pensi il contrario), e se la mi si rompe, addio signor X! Basta, in-

fatto casa del diavolo, e i vicini saranno accorsi allo strepito, e Dio sa come l'andrà a finire. Guai a me se ritar-dassi a partire sino a domattina! Per amor del cielo! — e si copriva tramortito la faccia. Tu senza dubbio verai a risapere le notizie del paese; però tienmi informato di tutto, scrivimi degli amici e principalmente della mia Adeline. Povera Lina! — E le lagrime gli cadevano a quattro a quattro.

Tutto è pronto — diceva intanto la voce stridula di Bastiano. I giovani si alzarono; Gerardo si rasciugò gli occhi e presa la mano dell'amico la strinse convulsamente fra le sue.

Coraggio, coraggio! Non ti lasciar vincere, e pensa che la patria s'ha da porre innanzi tutto; e poi fra poco sarai di ritorno.

Dio lo voglia! rispondeva Gerardo; e montato in vettura faceva segno delle mani all'amico; ché la commozione gli toglieva la forza d'articolare anche solo un addio.

(Continua)

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

SILENZIO SCIAQRATO

STORIA CONTEMPORANEA

Venuti innanzi i due amici entrarono in cucina e viste due sedie presso a un piccolo desco vi si assisero entrambi. — « Mi tremano ancora le gambe, cominciò il fidanzato. Tommaso mio, che brutto rischio! »

— Oh, adesso poi mi spiegherai l'arcano, per bacco! Fino adesso io non mi so proprio raccapezzare.

— Sì, sì, ti dirò tutto, perchè conosco la tua discrezione e sono più che sicuro che non flaterai con anima viva.

— Ma, figurati!...

— Sentì; quando tu mi chiedevi con qual denaro partissi, ti risposi che l'avevo trovato a prestito: ma t'ho detto una mezza bugia, tanto per cavarmela; dell' resto sappi che i trenta napoleoni

che ho qui in tasca sono di mio padre. Già, è una specie di prestanza: perchè nel fatto intendo un di o l'altro di restituirti.

— Di tuo padre?... Oh, diamine! Come ti vennero in mano? O come sei riuscito a cavarglieli?

— Ecco tutto. Da un otto o dieci di io cercava la maniera di sapere ove egli mettesse la chiave dello scrigno; ma, mel credi?, non c'era caso di venirne a capo. Ieri-ch'egli uscì per certe sue faccende mi venne in testa di fare con un suocierello un forollino nella porta della sua camera, traverso il quale speravo di veder qualche cosa e di scoprire l'arcano. E difatti tutto andò a meraviglia. Alla sera, dopo ch'ei si fu bene rinchiuso, pian piano accostai l'occhio al piccolo foro e vidi quanto desiderava, e meglio che non avrei creduto. L'affare più serio stava nell'arrischiarsi all'impresa; ma la fortuna per la prima volta in vita mia mi assecondò in un modo insperato; mio padre passò quasi tutta il giorno

fuori di casa a fare con molta fiamma e con molti calcoli delle gran compere per la famiglia, e così io m'ebbi tutto l'agio possibile d'effettuare i miei disegni.

— Ma bravo, per bacco!

— Or dimmi tu un po': Si può egli chiamarlo un rubare il mio? Anche volendo tacere di tutto il resto, la dote della mia povera madre non dovrebbe essere a quest'ora nelle mie mani? E invece è lui che gode il tutto, e mi brontola persino un tozzo di pane duro e senza sale, e anche quello mangiato colla rabbia nel cuore! No, no, io non posso credere d'aver rubato; perchè alla fin fine non feci che prendermi ciò che mi verrebbe di diritto, e che l'avarizia di mio padre mi nega.

Non ho io forse ragione?

— Altro che ragione! Ma, e che c'entra tutto questo con la gente che usciva di casa tua?

— Non la capisci ancora? Mio padre che rivede ogni sera e numera i suoi denari, si sarà accorto del furto, avrà

tanto raccogliamo il guanto, perchè il rifiutarlo non lo permette l'onore di cavaliere. Per ora stiamo attenti al colpo minacciato, di abbattere tre potenti suoi nemici, l'errore, la superstizione, e la impostura. L'ha tentato, dice egli, un'altra volta, ma si sarà ingannato nel crederli morti, perchè vuol tentare un'altra volta non solo di abbatterli, ma di ucciderli. Badi a ucciderli bene, *ut bene moriantur* (frase di certe sentenze del medio evo, che contiene più senso che non si creda) poichè potrebbero fargli la brutta figura di comparirgli davanti un'altra volta vivi e sani. Però bisognerà prima sapere che cosa intenda per *errore*, *superstizione*, *impostura*. Chi è che non abborra questi tre mostri? Ma se per *errore* intende p.e. l'infallibilità pontificia, per *superstizione* il Sacramento della penitenza, per *impostura* il sacrificio della Messa, o le indulgenze, o il Purgatorio, allora non tutti converranno mica con lui, che siano mostri da ammazzare, ma si dirà piuttosto, che l'Esaminatore si mostra proprio senza religione, taccia che egli rifiuta, e s'intende, a parole, lasciando però che altri ne giudichi dai fatti.

X.

La Confessione impugnata dall'Esaminatore Priulano. Questioni pregiudiziali.

Sono curiosi questi giornalisti liberali! Quando non sanno che cosa rispondere ad un articolo, che li scotta, si attaccano al misero schermo, che lo scrittore è anonimo, o che quindi ha torto, perchè non ha avuto coraggio di metter sotto un calzante ragionamento il suo nome.

Così fa l'Esaminatore scrivendo un articolo contro la Confessione Sacramentale, ed essendosi sentito scottato da un articolo del *Cittadino* intitolato: *Su certi Esaminatori*, ritorna alla carica col vuoto fucilo dell'anonimo mantenuto dallo scrittore. Ma forsechè una dimostrazione matematica, p. c. che la superficie della sfera è uguale a quella del cilindro circoscritto, non avrà alcun valore, se non vi è sotto firmato il nome d'Archimede che la scopre? E per venire al particolare, forsechè perchè a voi, o Esaminatore, è stato dato del bugiardo, perchè alle affermazioni del Vescovo di Portogruaro, che asseriva aver Pio IX rimessa la Gerarchia ecclesiastica in Inghilterra, in Olanda, in America, voi intercavate le sue parole con tanti **non è vero niente, neppure, nemmeno**, negando una verità di fatto così pubblica, così solenne, voi crederete levarvi dal viso la brutta macchia di impudente mentitore, perchè chi ve lo rinfacciò, non firmò l'articolo col suo nome?

E pure in tutta quella pozzanghera di invettive senza fondamento, tutte gratuite asserzioni condite con plateali ingiurie, oltre alle molte maligne insinuazioni a carico di persona, che niuno può interpretare, se non conosce tutti i pettegolezzi di piazza, da cui sono raccolte, non v'è altra cosa di sago in quel supplemento, con cui ha creduto fulminare, stritolare, mandar in fumo l'articolo del *Cittadino*. Ma è vero, o no che quelle negazioni si trovano nel vostro N. 47 del 28 p. p. marzo? Se non è vero, dite bugiardi noi; ma se è vero, come vi salvate voi dalla faccia di bugiardo? E vi preme così poco la vostra onorabilità da lasciarvi spacciare per bugiardo senza nè meno darvene per inteso?

Il bello si è che anche l'impugnatore della Confessione, che censura gli scrittori del *Cittadino*, perchè non segnano col proprio nome gli articoli che scrivono, e si nascondono dietro l'anonimo, fa poi egli lo stesso mettendo sotto il suo la lettera V. Ma forsechè quella lettera mi metta a giorno dell'autore, più dell'anonimo? Se questo è, non mi taci dunque l'Esaminatore di tenermi per paura nelle tenebre conservando l'anonimo. Io metterò in fine delle mie circolate la lettera X, la quale viene immediatamente dopo la V, e allora V ed X saranno due egualmente cognite, o incognite, come piacerà all'Esaminatore.

Un'altra questione pregiudiziale si è, che debba intendersi per quel perdono che danno i preti nella Confessione. (A domani).

X.

Notizie del Vaticano.

Fra le particolari udienze che le S. di N. Signore si degnò accordare la scorsa Domenica va notata quella di cui fu onorato il Sig. Comm. C. Descennet il quale, a nome del benemerito Comitato di S. Pietro di Parigi, aveva l'onore di umiliare una generosa offerta per l'Obolo di S. Pietro e un affettuosissimo e devoto indirizzo firmato da tutti i signori componenti il Comitato stesso. Sua Santità volle essere minutamente informata dei progressi morali e materiali di una istituzione sì nobile e sì santa, e che ha reso alla Chiesa tanti e così segnalati servizi; esternando poscia la sua sovrana soddisfazione all'illustre signor Descennet ed incaricandolo d'inviare in suo nome a' suoi colleghi coll'Apostolica sua Benedizione le più amorevoli parole d'incoraggiamento e di lode.

Sua Santità degnavasi di ricevere ieri a sera (15) in privata udienza l'Illmo e Rmo Mons. Capel rettore dell'università Cattolica di Londra. Lo stesso illustre Prelato aveva poi questa mane l'onore di presentare alla stessa Santità Sua una deputazione di giovani studenti della nominata università Cattolica di Londra, venuti espressamente a Roma per umiliare ai piedi del Santo Padre il loro omaggio e quello de' loro compagni.

La Santità di Nostro Signore riceveva quest'oggi (16) in privata udienza il signor Visconte de Grey-Chanel, incaricato d'affari di Francia presso la Santa Sede.

Dopo l'udienza pontificia, il signor Visconte si recava ad assistere S. E. Rma il signor Cardinal Franchi, Segretario di Stato di Sua Santità.

La Santità di N. S. si è degnata concedere al signor Adolfo Brown (de Bornach) di riprodurre fotograficamente le sue venerande sembianze.

Il signor Brown ha meritato una giusta celebrità riproducendo, con un sistema tutto suo, in modo perfetto, le opere di tutti i nostri grandi maestri. La officina di Bornach, i cui prodotti sono oggi conosciuti da tutto il mondo, è un grande stabilimento industriale che dà lavoro a circa duecento artisti di ogni ragione.

Venuto in Roma espressamente, accompagnato dal signor Marman, il più antico e abile de' suoi operatori, il signor Brown ha avuto l'onore di ritirare il Santo Padre nei giardini del Vaticano l'11 corrente, festa di San Leone Magno, e la prova è riuscita egregiamente.

Il ritratto del nostro Santo Padre preso dai suddetti signori è destinato a figurare nella grande esposizione di Parigi, e abbiamo tutto le ragioni di credere che farà onore a questa rispettabile casa.

Oltre lo sombianze del Santo Padre i signori Brown e Marman hanno riprodotto fotograficamente anche le LL. EE. RR. i signori Cardinali Franchi e Ledokowski.

Le negative di questi illustri personaggi saranno dai valenti operatori trattate collo speciale sistema Brown nelle officine di Bornach, alla cui volta sono già partiti.

Prima che il ritratto del Santo Padre sia collocato all'Esposizione, il signor Brown invocherà da S. S. la grazia di accoglierne la prima copia.

LA PRESIDENZA DI LUIGI BONAPARTE IN FRANCIA E IL PAPA

La postuma requisitoria di Napoleone-Girolamo Bonaparte, di cui in altro articolo tacevamo discorso, ci ha naturalmente condotto a riguardare colla memoria in dietro, onde ci è ricorso alla mente un fatto, non conosciuto, o molto inesattamente almeno il quale ci par metta bene di pubblicare. Dobbiamo peraltro far precedere alla narrazione di esso alcune parole, che valgano a chiarire altrui, se Luigi Napoleone fosse o no tale, di mente e di cuore, da prendersi a sdegno di esser nuovo Giuda coll'abbandonare alle armi italiane Roma e il Papa, per l'alleanza d'Au-

stria e d'Italia. Intanto abbiamo noi manifestato la nostra opinione, intorno a quella dimandata alleanza, come Napoleone-Girolamo asserisce e confermiamo ch'essa non ebbe mai ad esistere.

Ora è a sapere che Luigi Bonaparte fu, giovanetto ancora, nella Massoneria dalla Loggia di Roma ricevuto; dalla quale, a esperimento dell'animo suo, gli venne un'azione imposta, che non osiamo ridire. Il Bonaparte peraltro non fu soltanto membro della Massoneria, ma di altre sette ancora, e in particolare della società di Manchester. Quanto desidero ei chiudesse nell'animo suo al riconquisto del trono dello Zio, lo dimostrano i fatti politici della sua vita giovanile, dalla insurrezione in Piazza Colonna in Roma, alla prigione di Boulogne, da dove fuggì, a quel che si disse, con una grossa trave sugli omeri, simulando un facchino de' muratori, che là dentro erano. Esule in Inghilterra e in America tenne costante in cima de' suoi pensieri la riconquista del trono di Francia per mezzo delle sette, non senza peraltro anche un nuovo mezzo adoperare, il quale era stato da ultimo dalla Massoneria ammesso, ed era dai massoni tutti e da altri settari praticato: cioè l'ipocrisia. Il mostrarsi filosofo (sul finire del passato e sull'incominciare del presente secolo il nome di filosofo valeva miscredente) in mezzo a popoli, che alla religione tornavano, non pareva più acconcio mezzo a prender campo, e ad avanzarsi nella buona opinione di altrui; quindi fu dai settari praticata la santimonia; e Luigi-Napoleone la praticò a tale, fino ad aver consuetudine e dimestichezza colle persone di Chiesa, e loro servir Messa; ond'egli in buona fede credevano esso una smarrita pecorella tornata lealmente all'ovile, mentre i Massoni sapevano quello ch'ei si facesse. Intanto arrivavano gli aspettati tempi; i tempi favorevoli ai lunghi desideri e ai maturati disegni: conciossiachè, balzato di trono Luigi-Filippo giusto mezzo, si costituì Francia, per la generosa eloquenza di Lamartine, in moderata repubblica sotto la presidenza del General Cavaignac, al quale Luigi-Napoleone successe, innalzato a quella presidenza da sei milioni di voti.

Mentre queste cose avvenivano in Francia, nascevano sconvolgimenti in Italia. In Roma si uccideva Pellegrino Rossi, ministro del Sommo Pontefice; ed era questi costretto a nascondersi fuggire dal Quirinale per cercare altrove salute. Pio IX ripartì a Gaeta; e di là sollevò l'apostolica voce chiamando i figli a soccorrere il perseguitato padre, affinché potesse nella propria casa tornare. Quella voce non poteva andar certo perduta, e Isabella di Spagna fu la prima a proporre alle potenze cattoliche un intervento armato, conciossiachè Roma si fosse costituita a repubblica, della quale fu in un ultimo Dittatore Giuseppe Mazzini. Le Potenze accolsero la proposta, e deliberarono l'intervento, cui diedero appoggio morale anche Prussia, Russia e Inghilterra. La generosa Francia, quantunque repubblicana immanentemente convenne nel proposto intervento: e l'Assemblea, presieduta da Cavaignac, unanime lo decretò in unione a Spagna, ad Austria e a Napoli. Erano a questo punto le cose, quando Luigi-Bonaparte saliva alla presidenza della repubblica in Francia.

IL S. P. LEONE XIII E LA SVIZZERA.

L'Agenzia Havas reca una lettera indirizzata da S. Santità Papa Leone XIII al presidente della Confederazione svizzera, o la risposta inviata dal presidente al Pontefice lo scorso venerdì. Noi pubblichiamo questi due documenti sotto ogni riserva.

A S. Eccellenza il Presidente della Confederazione svizzera, a Berna.

Leone XIII

Eccellenza, salute.
Innalzati per divino volere, benchè senza nostro merito, alla sublime cattedra del

Principe degli Apostoli, ci affrettiamo a darne partecipazione a Vostra Eccellenza, convinti che questa personale comunicazione sarà gradita o ben accetta.

Ci affligge, in questa occasione, che le relazioni amichevoli, esistenti già fra la S. Sede e la Confederazione svizzera, abbiano subito in questi ultimi anni una deplorevole interruzione, e che non meno deplorevole sia la situazione della Chiesa cattolica in Svizzera.

Confidando nei sentimenti di giustizia che animano Vostra Eccellenza e la nazione elvetica, Noi speriamo che non si tarderà a trovare i rimedi opportuni ed efficaci a siffatti mali, e in questa dolce speranza preghiamo il Signore che spanda su Vostra Eccellenza tutta la copia di doni celesti e Lo supplichiamo che si degni di riunirli a Noi coi legami della più perfetta carità.

Data a S. Pietro in Roma, il 20 febbraio 1878
l'anno primo del Nostro Pontificato.

LEONE P. P. XIII.

Risposta del Presidente della Confederazione.

Santissimo Padre,

Con breve in data 28 febbraio di quest'anno Vostra Santità volle partecipare al Consiglio federale della Confederazione svizzera, il Suo esaltamento alla Sede Apostolica, il giorno stesso in cui avvenne. Col più vivo interesse il Consiglio federale svizzero prese atto di questa comunicazione e non volle lasciar passare questa occasione per presentare a Vostra Santità, insieme ai più sentiti ringraziamenti per il breve di cui fu onorato, le più sincere felicitazioni.

Per quello che concerne la situazione della religione cattolica in Svizzera, situazione che Vostra Santità qualificò come deplorevole, il Consiglio federale deve osservare che questa religione, come tutti gli altri culti, gode della libertà garantita dalla Costituzione, sotto la sola riserva che le autorità ecclesiastiche non si immischino nei diritti e nelle competenze dello Stato, o nei diritti e nella libertà dei cittadini.

Il Consiglio federale sarà felice di secondare nella sua sfera d'azione, gli sforzi di Vostra Santità per la pace confessionale, e per la buona armonia fra i diversi culti in Svizzera, ed è con questo sentimento che accoglie premurosamente questa prima occasione per presentare l'espressione della sua alta considerazione e del suo profondo rispetto a Vostra Santità, e per raccomandarsi con Lui all'Onnipotente.

Berna, 5 aprile 1878.

In nome del Consiglio federale il Presidente, della Confederazione firmato: SCHENK.

Il Cancelliere della Confederazione firmato: Schüss.

Notizie Italiane

La Gazzetta ufficiale del 16 aprile contiene: 1. R. decreto, in data 31 marzo 1878, che erige in ente morale lo *Stabilimento Tadini* in Lovere. 2. Nomine, promozioni e disposizioni nel personale giudiziario. 3. Un prospetto riassuntivo del Ministero di grazia e giustizia, sui proventi degli atti in materia civile nelle cancellerie giudiziarie del Regno, durante l'anno 1877, secondo il risultato della verifica trimesale.

Si conferma che il conte Maffei occuperà il posto di segretario generale del Ministero degli affari esteri.

Il movimento di prefetti sarebbe stabilito nel modo seguente: il senatore Bargoni andrebbe alla prefettura di Napoli; l'on. Gorte a quella di Palermo; il conte Sormani-Moretti dalla prefettura di Venezia sembra si recherebbe a quella di Firenze; il senatore Malusardi andrebbe alla prefettura di Palermo, o il conte Bardesano alla prefettura di Venezia.

Si dice che la prefettura di Torino sia stata offerta al marchese Caracciolo di Biella.

La Commissione governativa incaricata di riferire sull'istituzione del ministero del Tesoro ha giudicato, con voto unanime, che l'istituzione di quel ministero non è necessaria come non è utile per regolare andamento del servizio dello Stato.

Secondo l'Italia la direzione della statistica farà parte di nuovo del ministero di agricoltura industria e commercio appena esso sarà ricostituito.

La Voce della Verità assicura che il

ministero non trova nomi di carattere che vogliano assumere l'ufficio di commissario regio presso i municipi di Napoli e Firenze.

— Secondo la *Riforma*, si conferma che i regi commissari di Firenze, Napoli ed Ancona verranno scelti fra gli impiegati dello Stato.

— Lo stesso foglio afferma che l'on. Zannardelli ebbe subito, appena composto il ministero, colloqui col generale Pallavicino intorno al comando militare di Palermo, e che una delle principali ragioni che determinavano l'on. Corte ad accettare la prefettura di Palermo furono i consigli e la promessa cooperazione del generale.

— Le relazioni delle Intendenze di finanza concordemente riferiscono i disastrosi effetti dell'aumento sulle tariffe dei tabacchi. Malgrado le eccezionali provviste dei consumatori dei goneri non ancora aumentati, si prevede una notevolissima diminuzione nell'introito dei mesi scorsi, la quale salirebbe a 1,200,000 di lire.

— Il *Piccolo* racconta che la sera del 13 un capitano prussiano recavasi ad osservare il Vesuvio. A tutto il giorno 15 non aveva ancora fatto ritorno in Napoli. Temesi che sia precipitato nel cratere. Dirigevasi alla volta del Vesuvio un delegato di P. S. conducendo seco alcune guardie, affine di avere notizie del capitano suddetto.

— L'illustre astronomo P. F. Denza, annunzia che è stato dedicato al P. Angelo Secchi l'alto Osservatorio meteorologico dello Stelvio, fondato nel 1873, essendo fra i titoli che resero illustre il nome del P. Secchi quello di aver dato impulso ai rapidi progressi che in questi ultimi anni ha fatto la meteorologia in Italia.

L'osservatorio dello Stelvio come quello del Colle di Taldobbia trovasi all'altezza di oltre a 2500 metri sul livello del mare. Lo straniero che spesso entra in Italia per quell'alto e remoto passaggio, imbattendosi in quel primo luogo abitato saluterà il nome immortale del Secchi.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Consiglio Comunale. Ieri furono approvati in massima i lavori proposti dalla Commissione riguardo alla Loggia riservandosi il Consiglio di deliberare ulteriormente sui preventivi di dettaglio. Venne parimenti approvata la proposta del Consigliere Poletti perchè si incarichi una Commissione di studiare se si possa sostituire in città l'illuminazione elettrica a quella del gas. A formare detta Commissione fu autorizzato lo stesso proponente.

Si approvò anche l'altra proposta dello stesso consigliere cav. Poletti di nominare una Commissione che studi sulla convenienza del lato dell'igiene e dell'economia di introdurre la cremazione dei cadaveri. L'incarico di nominare questa Commissione fu deferito alla Giunta.

Si approvò la proposta perchè a cura della Giunta sieno pubblicati mensilmente i prezzi correnti del pane presso i vari forni.

Fu approvato lo Statuto del Legato Bartolini e quello del Legato Venturini della Porta e decretata una lapide commemorativa della testatrice co. Bartolini.

Venne concesso alla Fabbrica della Chiesa Parr. di S. Nicolò in seguito a domanda fatta dalla Fabbrica stessa, l'uso dell'Oratorio di S. Donato fino all'apertura dell'anno scolastico 1878-79 e non più oltre questo termine, a condizione però che non si facciano suonare le campane durante l'orario scolastico.

Domani il Consiglio si riunirà per deliberare sugli altri argomenti posti all'ordine del giorno.

Atti della Deputazione Provinciale.

Seduta del 15 aprile 1878.

Nella seduta odierna venne approvata la Petizione ad Parlamento Nazionale tendente ad impedire la segregazione dei tre Comuni di Barcis, Cimolais ed Erto; e venne spedita alla Presidenza della Camera dei Deputati.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 718.80 a favore dell'avv. Erto dott. Francesco Carlo di Pordenone per prestazioni relative alla Perizia giudiziale dei lavori di costruzione del Ponte sul Cellina.

— Avendo il Giudice Delegato del Tribunale di Pordenone stabilito di proseguire nel giorno 15 corrente gli scavi del Ponte

sul Cellina, verso un nuovo deposito di L. 400, venne emessa a favore dell'ing. Fabris Natale il pagamento di L. 1100, con incarico di depositare L. 400 alla Cancelleria del Tribunale suddetto, e d'impiegare le rimanenti L. 700 nel pagamento delle mercedi dovute agli operai che saranno occupati nei lavori di escavo, ecc.

— Furono adottate le occorrenti disposizioni per il VII Concorso Ippico da tenersi in Provincia nel corrente anno, e fu deliberato di approntare la stampa e diramazione del relativo Manifesto.

— Cessata essendo in forza del Reale Decreto 3 marzo p. p. l'esazione dei diritti di pedaggio sui ponti Bul e Fella, venne dato corso alle pratiche tendenti ad ottenere lo sgravio dell'imposta fabbricati addebitata per l'accennato reddito nei Ruoli alla provinciale Amministrazione.

— A favore del R. Erario venne disposto il pagamento di L. 174 quale pignone dei fabbricati in Maniago e Cividale ad uso d'Uffici Commissariati per il primo semestre anno corrente.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 3692.15 a favore del signor Nardini Antonio per l'acquartieramento dei Reali Carabinieri in Provincia durante il primo trimestre anno corrente.

— Fu disposto a favore dell'Amministrazione dell'Ospedale di Udine il pagamento di L. 1137.44 per cura e mantenimento maniaci nel I. Trimestre anno corrente.

— A favore dell'Amministrazione suddetta venne disposto il pagamento di L. 181.46 per cura di altre due maniache durante il I. Trimestre a. c.

— Venne approvato il collaudo dei lavori di manutenzione 1877 della strada provinciale detta Maestra d'Italia, ed autorizzato il pagamento di L. 9116.37 a favore dell'impresa Nardini Francesco e dei Comuni interessati.

— Riscontrato che nei n. 23 maniaci accolti nell'Ospedale civile di Udine concorrono gli estremi di legge, venne stabilito di assumere a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

— Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 45 affari; dei quali n. 21 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 13 di tutela dei Comuni; n. 7 d'interesse delle Opere pie; e n. 4 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 55.

Il Deputato Provinciale

I. Dorico

Il Segretario
Meclo

Aggressione. In Udine, fuori di porta Cussignacco, la sera del 16 andante alle ore 10 1/2, certo M. A. impiegato doganale fu improvvisamente assalito a tergo e percosso da uno sconosciuto, il quale poi si dava a precipitosa fuga.

Milano all'Esposizione di Parigi sarà degnoamente rappresentata. Vari oggetti di arte dalla nostra città sono partiti o partiranno per Parigi, tra cui una stupenda cassa forte spedita dal signor Vago. Quel distinto omanista che è il Biagio Dubini, invierà tre oggetti all'Esposizione, e sono: una credenza, una tavola da pranzo, e una sedia, il tutto del più puro stile Luigi XVI. Questi tre mobili sono di quercia naturale flettati di ebano e squisitamente adorni di fregi di una esecuzione perfetta. La tavola s'allunga mediante un meccanismo a spirale mosso da una manovella, e diventa capace di diecimotto coperti; chiusa, questa elegantissima tavola è assai piccola ed appena capace per sei persone. — Sono tre mobili che faranno bella figura all'Esposizione di Parigi e che terranno alta la fama di Milano già rinomata per quest'industria.

Nel laboratorio del signor Dubini, ch'è posto in via della Stella, vedesi un magnifico medagliere ordinato dal signor Gnecceli. È uno stupendo armadio, stile cinquecento, adorno di squisiti fregi raffaelleschi e sormontato da due cornucopie intrecciate. Poiché il medagliere dovrà contenere delle medaglie romane, sul frontone furono poste le cifre S. P. Q. R.; due figure in basso rilievo sui due battenti, l'una rappresenta l'Italia, l'altra Roma.

Precedi di igiene. Il letto è un ammasso delle vesti, poiché ci copre e ci protegge durante la notte. Il letto dev'essere comodo e confortevole. Il sommiero elastico è di una eccellente igiene. Il materasso sarà

di lana in inverno e di crine nell'estate, almeno nei paesi caldi, e verrà scardassato ogni anno. Il materasso di piume dev'essere proscritto perchè nocivo alla salute. Il letto deve essere separato dal muro o senza cortina affinché l'aria possa circolare in tutto. Il mattino si lascerà il letto scoperto molte tempo onde purificarlo dalle emanazioni del corpo di cui s'è impregnato nella notte. Le lenzuola e le coltrici saranno ventilate scosse e sarebbe utile esporle al sole. Inoltre le lenzuola devono essere cambiate ogni quindici giorni e le coltrici lavate di tempo in tempo.

Notizie Estere

Inghilterra. Il 14 circolava a Clerkenwell-green una protesta contro la guerra alla quale apposerò la loro firma un gran numero di persone. Era in questi termini: Noi crediamo che non vi sia adesso, né vi sia stato in questi ultimi 12 mesi alcun motivo il quale possa giustificare la guerra fra la Russia e l'Inghilterra, e dichiariamo che a nostro giudizio il Governo inglese commetterebbe il maggior delitto che immaginar si possa contro la nazione se ci trascinasse alla guerra o permettesse che il paese vi s'impegnasse.

Il 14 le campane di Windsor suonarono a festa in onore della principessa Beatrice, figlia della Regina d'Inghilterra, che in quel giorno compiva il suo ventunesimo anno, ed usciva dalla minorità. Le navi da guerra di Portsmouth avevano inalzato la bandiera all'albero maestro, e lo stendardo reale sventolava a bordo del Duca di Wellington. Alcuni colpi di cannone in onore della Principessa furono tirati al tocco delle navi e dalla guarnigione.

Austria-Ungheria. Il governatore della Dalmazia barons Radic ispezionò il 14 le guarnigioni da lui dipendenti, a Cattaro ricevè molte visite ed il giorno seguente si recò a Castelnuovo.

— Dicesi a Vienna che la rivista di primavera che è già stata rimessa per due volte, avrà luogo nei primi due giorni dopo Pasqua.

— Telegrafano da Venezia al *Secolo*: Un disastro da Trieste annunzia che di tre individui provenienti dall'Oriente e affetti da tifo esantematico, uno è morto e due migliorano. Si manifestarono otto casi di tifo nella scuola preparatoria dei cadetti militari. Tuttavia finora non si ebbe a deplorare alcun decesso. L'autorità ordinò l'anticipazione delle ferie, rimandando gli allievi alle loro famiglie. I timori sono esagerati. Si prendono misure di precauzione per le provenienze dall'Oriente.

La questione del giorno. Il lavoro della diplomazia europea, in un particolar modo della Germania per addivenire ad una soluzione pacifica continua. Un telegramma da Parigi al *Journal de Genève* dice:

Notizie private ricevute da Berlino rappresentano nel modo seguente la situazione: L'Austria e la Russia hanno sollecitato la mediazione della Germania, ma la Germania ha dichiarato che essa non l'accetterebbe se non fosse pure domandata dall'Inghilterra. Questa decisione è stata notificata ufficialmente all'Inghilterra che non ha ancora risposto.

La *Neue Freie Presse* ha da Parigi che lord Beaconsfield rigettava ogni tentativo di mediazione fintantoché la Russia non concedesse che tutto il trattato di Santo Stefano sia sottoposto al Congresso.

Lo *Standard* ha da Parigi 14: La *Gazette de St. Petersburg* chiede l'annientamento dell'Austria, di quel pis aller geografico la scomparsa del quale faciliterebbe l'opera di coloro i quali vorrebbero rifare la carta d'Europa o non sarebbe dannosa a nessun'altra nazione.

Il *Novoje Vremia* protesta altamente contro qualunque concessione si volesse fare all'Inghilterra, e dice che sarebbe per parte della Russia un atto di debolezza il quale non potrebbe condurci che a dei guai.

Francia. Scrivono al *Petit Journal* da Miti da Vanclove:

Il trionfo ottenuto dal sig. Gent, già invalidato, ha provocato dei gravi disordini nella nostra città.

Molti petardi furono lanciati per le strade, malgrado la proibizione del prefetto, e fu intonata la *Marsigliese*.

In appresso venne fatta una dimostrazione ostile davanti la casa del sindaco. Fra ra-

dicali e moderati vi fu una lotta a bastonate. I gendarmi dovettero far sbarazzare la piazza.

TELEGRAMMI

Bucarest, 16. Si afferma da buona fonte che gli eserciti della Russia in Rumania, Bulgaria e Rumelia costano a quello Stato l'enorme somma di 7 milioni al giorno.

Berlino, 16. Il gabinetto russo prepara una circolare, da pubblicarsi dopo la rottura delle negoziazioni diplomatiche, per dimostrare che l'Inghilterra è la perturbatrice della pace europea. La mediazione di Bismarck continua.

Berlino, 16. Prima di accettare la mediazione, Bismarck vorrebbe che i russi sgombrassero le posizioni che occupano nelle vicinanze di Costantinopoli e che gli inglesi lasciassero il mare di Marmara. L'occupazione della Rumania da parte della Russia viene giudicata qui come una misura di precauzione contro l'Austria.

Pietroburgo, 16. L'*Agence Russe* dice che la situazione è invariata. A Mosca gli studenti vollero fare una dimostrazione a favore dei prigionieri politici. Ne furono però impediti da masse di popolo.

Calcutta, 16. Il Governo indiano ricevette ordini di spedire a Malta due reggimenti di cavalleria europea, due di cavalleria indigena, due batterie d'artiglieria, quattro compagnie di zappatori. Due ufficiali si recano a Malta per preparare il ricevimento.

Praga, 17. Il generale Philipovich fu chiamato telegraficamente a Vienna.

Vienna, 17. Regna ancora incertezza circa le trattative e circa la mediazione della Germania. Si spera tuttavia che le difficoltà potranno essere superate. L'Austria tratta colla Turchia pel sicuro rimpatrio dei rifugiati bosniaci ed erzegovesi.

Berlino, 17. Assicura che Bismarck continua la mediazione sulla base d'un compromesso per indurre l'Inghilterra ad accettare il Congresso.

Londra, 17. Parlasi del permesso chiesto dal governo inglese alla Svezia di erigere dei depositi sur una delle sue isole del Baltico. Malgrado le rassicurazioni date al Parlamento la tensione e gli armamenti continuano. Sono imminenti categoriche spiegazioni.

Costantinopoli, 17. Credesi che la flotta turca posta a disposizione dell'Inghilterra difenderà il Bosforo. Il basso Danubio è ormai perfettamente navigabile.

Londra, 17. Il *Times* dice: Novikoff presentò all'Austria la risposta della Russia alle obiezioni di Andrassy. La Russia domanda di precisare le obiezioni, che è disposta di prendere in considerazione, per giungere a un accordo da Gabinetto a Gabinetto. L'Austria insiste per la riunione del Congresso.

Bucarest, 17. La Romenia spedì a Pietroburgo una nota che protesta contro il trattato di Santo Stefano.

Vienna, 17. Un prestito di 55 milioni d'oro fu contratto col Credito fondiario dell'Austria e colla Banca di Parigi.

Roma, 17. Domenica partirà per Parigi il deputato Mauro Macchi, rappresentante il Ministero dell'istruzione pubblica all'Esposizione universale.

Roma, 17. La Francia sarebbe allarmata dei preparativi militari. Si assicura che un generale del Genio francese sia partito per l'Italia in missione segreta a fine d'accertarsi della verità e della misura dei nostri armamenti.

Roma, 17. La *Riforma* dice che il Conte Bardesono sarà nominato Prefetto di Roma.

Gazzettino commerciale.

Sete. Nel 16 a Milano si constatarono prezzi assai sostenuti per greggi speciali e organzini di merito titoli fondelli. A Lione, nel 15, si segnalavano affari piuttosto limitati o prezzi fermi.

Vercelli. Treviso, 16 aprile; bovi a peso vivo L. 87 per quintale — vitelli id. a lire 95.

Grati. Torino, 16. Le notizie dei prossimi arivi di frumento e di meliga dall'estero hanno prodotto un po' di calma in questi due generi con lieve ribasso.

Pietro Bolzico gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 17 aprile

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	78.85 a 79.05
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.15 a L. 22.18
Florini austr. d'argento	2.43 2.44
Bancnote Austriache	228.— 228.1/2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22.15 a L. 22.18
Bancnote austriache	228.— 228.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—
• Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.—
• Banca di Credito Veneto	5.1/2

Milano 17 aprile

Rendita Italiana	78.75
Prestito Nazionale 1866	—
• Ferrovie Meridionali	—
• Cotonificio Cantoni	173.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	240.50
• Pontebbana	370.—
• Lombardo Veneto	250.50
Pezzi da 20 lire	21.12

Parigi 17 aprile

Rendita francese 3 0/0	72.32
• " 5 0/0	109.40
• italiana 5 0/0	71.15
Ferrovie Lombarde	150.—
• Romane	67.—
Cambio su Londra a vista	25 1/4 1/2
• sull'Italia	10.—
Consolidati inglesi	95.—
Spagnolo giorno	13.1/8
Turca " "	8.1/16
Egiziano " "	—

Vienna 17 aprile

Mobiliare	213.30
Lombarde	68.50
Banca Anglo-Austriaca	—
Austriache	247.—
Banca Nazionale	793.—
Napoleoni d'oro	9.74.—
Cambio su Parigi	48.50
• su Londra	121.75
Rendita austriaca in argento	65.30
• " in carta	—
Union Bank	—
Bancnote in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 16 aprile 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento all'ettal. da L.	25.70 a L. —
Granoturco " " 18.10 " 18.89	
Segala " " 18.— " —	
Lupini " " 11.— " —	
Spelta " " 24.— " —	
Miglio " " 21.— " —	
Avena " " 9.70 " —	
Saraceno " " 14.— " —	
Fagioli alpigiani " " 27.— " —	
• di pianura " " 20.— " —	
Orzo brillante " " 26.— " —	
• in pelo " " 14.— " —	
Mistura " " 12.— " —	
Lenti " " 30.40 " —	
Sorgorosso " " 10.— " —	
Castagna " " — " —	

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 aprile 1878	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°	748.4	746.5	747.7
alt. m. 118.01 sul	40	29	45
liv. del mare m.m.	sereno	q. sereno	coperto
Umidità relativa	—	—	—
Stato del Cielo	N	SW	E
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
(vel. chil.	11.7	17.1	12.1
Termom. centigr.	—	—	—
Temperatura (massima 18.9			
Temperatura minima 6.4			
Temperatura minima all'aperto 4.6			

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	Partenza
da Ore 1.19 ant.	Ore 6.50 ant.
Trieste " 9.21 ant.	per " 3.10 pom.
Trieste " 9.17 pom.	Trieste " 8.44 p. dir.
	" 2.53 ant.
Ore 10.20 ant.	Ore 1.51 ant.
da " 2.45. pom.	per " 6.5 ant.
Venezia " 8.24 p. dir.	Venezia " 9.47 a. dir.
" 2.24 ant.	" 3.35 pom.
Ore 9.5 ant.	Ore 7.20 ant.
da " 2.24 pom.	per " 3.20 pom.
Resutta " 8.15 pom.	Resutta " 6.10 pom.

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l'aureo libretto che ha per titolo

D. ANGELO BORTOLUZZI

È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La penna del forbito scrittore

Prof. D. ALBERTO CUCITO

ne descrisse le semplici virtù. In questa operetta i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.

— L'Operetta si vende a L. 0,75. —

A V V I S O

Premiata fabbrica Cementi-Gesso, Barnaba Perissutti Re-siutta. Qualità perfettissima, già riconosciuta nei lavori eseguiti nel Genio Civile, e Ferrovia.

Qualità e prezzi da non temersi concorrenza.

Rappresentante G. B. LANFRIT — UDINE.

STRENNA AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIF.

DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre Pio IX di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'autocodente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice Leone XIII.

Il prezzo di ciascun ritratto è di 5 lire; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di lire 1,50 avvolto in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto lire 2,50.

Dirigere le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis la sesta copia.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12.000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi per *Denaro di S. Pietro* prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: *Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice.* — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE

DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti aperti ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore.

Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 98 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blason: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,60. Bianca di Rouville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2,50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Pelynis: Volumi 4, L. 2,50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il rivendugliolo: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del

Corvo: Volumi 5, L. 2,50. Anna Severin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1,60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gèvaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Manzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10.000.

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarada, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Collettore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10, entro lettera franca alla Tipografia Felsinea in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.